

GUIDA PER IL TERZO SETTORE SULLA NORMATIVA FINANZIARIA E FISCALE IN SEGUITO ALL'EMERGENZA COVID-19

Documento aggiornato al 30 aprile 2020.

Ulteriori aggiornamenti saranno apportati in seguito alla pubblicazione di nuovi decreti.

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | INTRODUZIONE | 3 |
| 2 | DEFINIZIONI | 4 |
| 3 | DECRETO-LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18 (“CURA ITALIA”) (convertito in legge il 24 aprile 2020) 5 | |
| 3.1 | Misure a sostegno del lavoro | 5 |
| 3.1.1 | Ammortizzatori sociali..... | 5 |
| 3.1.2 | Riduzione dell'orario di lavoro e misure di sostegno ai lavoratori..... | 5 |
| 3.2 | Misure a sostegno della liquidità | 6 |
| 3.2.1 | Sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese..... | 6 |
| 3.2.2 | Meccanismi di garanzia..... | 7 |
| 3.3 | Misure fiscali a sostegno..... | 7 |
| 3.3.1 | Sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria..... | 7 |
| 3.3.2 | Credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro | 7 |
| 3.3.3 | Incentivi fiscali per erogazioni liberali..... | 7 |
| 4 | DECRETO-LEGGE 8 APRILE 2020, N. 23 (“LIQUIDITÀ”) | 8 |
| 4.1 | Sostegno alla liquidità | 8 |
| 4.1.1 | Garanzie su prestiti a PMI | 8 |
| 4.2 | Misure urgenti per garantire la continuità delle imprese colpite da Covid-19..... | 10 |
| 4.3 | Misure fiscali e contabili..... | 10 |
| 5 | INIZIATIVE DEL SISTEMA BANCARIO E DI ALTRI PLAYERS | 11 |
| 5.1 | Le proposte di alcune banche associate a Fondazione Sodalitas..... | 11 |
| 5.1.1 | BPER per famiglie e imprese..... | 11 |
| 5.1.2 | Credem..... | 12 |
| 5.1.3 | UBI Banca avvia ‘Rilancio Italia’ | 12 |
| 5.2 | Iniziative di altri enti..... | 13 |
| 5.2.1 | Fondazione Cariplo..... | 13 |
| 5.2.2 | Acri: Fondo rotativo di garanzia per il III Settore..... | 14 |
| 5.2.3 | CDP piattaforma imprese..... | 15 |

1 INTRODUZIONE

La gravità dell'emergenza finanziaria scatenata da Covid-19 ha stimolato l'idea di proporre questa Guida dedicata al Terzo Settore e basata sui due recenti decreti governativi, dopo averne verificato l'interesse da parte di alcuni enti *non profit*.

L'obiettivo è quello di dare agli amministratori un quadro di ciò che è stato messo in campo ad oggi, sia dalle Istituzioni che dal sistema bancario e "tradurlo" in un documento di carattere generale che evidenzia gli aspetti di rilevanza per il Terzo Settore, a partire dal quale essi potranno eventualmente procedere ad approfondimenti specifici di livello professionale.

Il testo che abbiamo predisposto è articolato nel seguente modo:

- Commento al Decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 ("Cura Italia") che contiene Misure a sostegno del lavoro, Misure a sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e Misure fiscali a sostegno della liquidità delle famiglie e delle imprese
- Commento al Decreto legge 08 aprile 2020 n. 23 ("Liquidità") che contiene le Misure urgenti in materia di accesso al credito e adempimenti fiscali per le imprese
- Raccolta delle iniziative specifiche del sistema bancario e di alcuni altri enti di riferimento, la cui lettura va fatta anche con le lenti del Terzo Settore.

Nel corpo del testo, alcuni collegamenti ipertestuali consentono l'accesso alle fonti dirette e a pagine di approfondimento.

Al momento attuale, il richiamo costante alla definizione di Pmi (vedi cap. 2 Definizioni) pone l'accento per i soggetti *non profit* sullo svolgimento di un'attività economica riducendo in sostanza al mondo dell'imprenditoria sociale la possibilità di accedere ai provvedimenti sin qui presi.

Comunque, la materia è in continua evoluzione e si prevede **di aggiornare la Guida sulla base dei provvedimenti governativi** che seguiranno, sempre mantenendo un taglio di carattere generale.

Anche l'evoluzione degli interventi del sistema finanziario sarà attentamente seguita, pronti ad integrare quanto qui esposto sulla base delle informazioni note al momento della pubblicazione.

Si tratta, dunque, di un "programma editoriale" che continuerà nel tempo.

==O==

Il lavoro di redazione della Guida è stato svolto da alcuni soci di Fondazione Sodalitas – Pierangelo Buffa, Sergio Murelli, Gianluigi Sobacchi, Paolo Guadagno (per l'impostazione editoriale), con il coordinamento di Aldo Cavadini -: sono membri del Gruppo di lavoro "Finanza sociale", operativo da tempo come centro di competenza della Fondazione in tale area disciplinare.

Il Gruppo svolge un'attività di osservatorio, di divulgazione, di formazione e di assistenza agli Enti del Terzo Settore e inoltre:

- ha elaborato, nel 2015, il Quaderno "Introduzione alla finanza sociale" e sta preparando un secondo quaderno "Finanza sociale: verso l'incontro tra la domanda e l'offerta" di prossima pubblicazione;

- ha lanciato, nel febbraio 2019, il Progetto Bancopass, un'iniziativa in collaborazione con Assolombarda, per la diffusione presso gli Enti del Terzo Settore della piattaforma omonima: un sistema di reporting e di analisi della situazione economico-finanziaria, sia storica che previsionale;
- ha partecipato al disegno e alla realizzazione del progetto Social Master Class, percorso gratuito di formazione per l'imprenditorialità sociale organizzato su 7 workshop a tema;
- partecipa al progetto "Cantieri ViceVersa", un'iniziativa organizzata dal Forum del Terzo settore e dal Forum per la Finanza sostenibile;
- ha curato per anni gli incontri dedicati alla Finanza sociale, nell'ambito della "Settimana SRI (Sustainable & Responsible Investments) promossa dal Forum per la Finanza Sostenibile.

Per contatti: sodal.fin@sodalitas.it

2 DEFINIZIONI

La definizione di PMI a cui si rimanda per l'effettiva applicabilità dei due decreti, è quella riportata all'art.1 dell'allegato alla Raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE che recita:

"Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica".

L' art. 2 enuncia "Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese":

"1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR".

3 DECRETO-LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18 (“CURA ITALIA”) (convertito in legge il 24 aprile 2020)

www.gazzettaufficiale.it › eli › 2020/03/17

3.1 Misure a sostegno del lavoro

3.1.1 Ammortizzatori sociali

Trattamento ordinario di integrazione sociale

Il Decreto ha introdotto una serie di misure a tutela dei lavoratori, applicabili anche ai dipendenti degli enti del Terzo settore. All’art. 19 il decreto prevede per quei datori di lavoro che abbiano dovuto sospendere o ridurre l’attività a causa dell’emergenza epidemiologica la possibilità di richiedere il trattamento ordinario di integrazione salariale o di accesso all’assegno ordinario con causale “emergenza COVID-19”, con alcune semplificazioni e deroghe rispetto alla disciplina generale. Il trattamento di integrazione può essere richiesto dal 23 febbraio 2020, per un periodo massimo di nove settimane e comunque non oltre il 31 agosto 2020 (seguito link all’art. 19).

Cassa di integrazione in deroga

Altra importante novità è quella prevista dall’art. 22 del decreto, che disciplina la possibilità di ricorrere in costanza del rapporto di lavoro alla Cassa integrazione in deroga, per i datori di lavoro del settore privato ai quali non si applichino le tutele previste in materia di sospensione o riduzione di orario. Tra i destinatari di questa misura, la norma fa espresso riferimento anche agli enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Presupposto necessario è un accordo preventivo, anche telematico, con le organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio, accordo che non è richiesto ai datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti (seguito link all’art. 22).

3.1.2 Riduzione dell’orario di lavoro e misure di sostegno ai lavoratori

Permessi retribuiti

Estensione durata permessi retribuiti ex art. 33, legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Art. 24.1.

“Il numero di giorni di permesso retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all’articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate usufruibili nei mesi di marzo e aprile 2020.”

Contributi per la sicurezza e potenziamento dei presidi sanitari

Contributi alle imprese per la sicurezza e potenziamento dei presidi sanitari.

Art. 43.1.

“Allo scopo di sostenere la continuità, in sicurezza, dei processi produttivi delle imprese, a seguito dell’emergenza sanitaria coronavirus, l’Inail provvede entro il 30 aprile 2020 a trasferire ad Invitalia l’importo di 50 milioni di euro da erogare alle imprese per l’acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale, a valere sulle risorse già programmate nel bilancio di previsione 2020 dello stesso istituto per il finanziamento dei progetti di cui all’art.11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.”

Persone con disabilità

Alcune importanti misure riguardano poi i centri che svolgono assistenza in favore delle persone con disabilità (mediante interventi di carattere socio-assistenziale, socio-educativo,

polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario), la cui attività è sospesa al fine di prevenire i casi di contagio (vedi all'art. 47).

Prestazioni individuali domiciliari

Di particolare interesse, inoltre, la previsione secondo la quale le pubbliche amministrazioni possono attivare, nel periodo di sospensione dei servizi educativi e delle attività socio-assistenziali e dei servizi socio-assistenziali a favore delle persone disabili, prestazioni di assistenza individuale domiciliare secondo schemi di "co-progettazione" (art. 48 del decreto), con una formulazione che richiama il modello di collaborazione pubblico-privato previsto per lo svolgimento delle attività di interesse generale degli enti del Terzo settore.

Disposizioni a favore del Terzo Settore

L'articolo 35, rubricato "*Disposizioni in materia di terzo settore*", proroga al 31 ottobre il termine, oggi fissato al 30 giugno, entro il quale le Onlus, le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato, le imprese e le cooperative sociali possono procedere alle modifiche statutarie obbligatorie richieste dalla riforma del terzo settore con semplice assemblea ordinaria. Entro lo stesso termine, i medesimi enti potranno procedere allo svolgimento delle assemblee di approvazione del loro rendiconto. Tale termine non appare vincolante per gli altri enti senza scopo di lucro, il cui termine per l'approvazione dei rendiconti non è fissato per legge.

L'articolo 73 prevede che, fino alla data di cessazione del periodo emergenziale, le associazioni private, riconosciute e non, e le fondazioni, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possano riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità stabilite da ciascun ente.

3.2 Misure a sostegno della liquidità

3.2.1 Sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese

Art. 56, 2

"Al fine di sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dall'epidemia di COVID-19 le Imprese ... possono avvalersi ... delle seguenti misure di sostegno finanziario:

- a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020;*
- b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni;*
- c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale."*

Art. 56, 5.

"Ai fini del presente articolo, si intendono per Imprese le microimprese e le piccole e medie imprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia (vedi cap. 2 - Definizioni).

3.2.2 Meccanismi di garanzia

I meccanismi di garanzia qui trattati come norma generale sono definiti all'art. 13 del 'Decreto liquidità', vedi al Cap.4.

3.3 Misure fiscali a sostegno

3.3.1 Sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria

Art. 61, 2.

"Le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, si applicano anche ai seguenti soggetti:

- g) soggetti che gestiscono asili nido e servizi di assistenza diurna per minori disabili, servizi educativi e scuole per l'infanzia, servizi didattici di primo e secondo grado, corsi di formazione professionale, scuole di vela, di navigazione, di volo, che rilasciano brevetti o patenti commerciali, scuole di guida professionale per autisti;*
- h) soggetti che svolgono attività di assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili;*
- r) alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte negli appositi registri, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali e delle province autonome di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano di cui all'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, che esercitano, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale previste dall'articolo 5, comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117."*

3.3.2 Credito d'imposta per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro

Art. 64

"Allo scopo di incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro, quale misura di contenimento del contagio del virus COVID-19, ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2020, un credito d'imposta, nella misura del 50 per cento delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro sostenute e documentate fino ad un massimo di 20.000 euro per ciascun beneficiario, nel limite complessivo massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2020."

3.3.3 Incentivi fiscali per erogazioni liberali

Art.66, 1.

"Per le erogazioni liberali in denaro e in natura, effettuate nell'anno 2020 dalle persone fisiche e dagli enti non commerciali, in favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, finalizzate a finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 spetta una detrazione dall'imposta lorda ai fini dell'imposta sul reddito pari al 30%, per un importo non superiore a 30.000 euro. "

4 DECRETO-LEGGE 8 APRILE 2020, N. 23 (“LIQUIDITÀ”)

www.gazzettaufficiale.it › eli › 2020/04/08

4.1 Sostegno alla liquidità

In generale, il decreto prevede garanzie da parte dello Stato concesse attraverso la società SACE, del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, in favore delle banche che effettuino finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma.

Le imprese potranno ottenere una copertura dell'importo del finanziamento sulla base del numero dei dipendenti e del volume del fatturato, precisamente per:

- le imprese con meno di 5.000 dipendenti in Italia e un fatturato inferiore a 1,5 miliardi di euro ottengono una copertura pari al 90% dell'importo del finanziamento richiesto e per queste è prevista una procedura semplificata per l'accesso alla garanzia;
- le imprese con oltre 5.000 dipendenti e un fatturato fra 1,5 e 5 miliardi di euro ottengono una copertura pari all'80% dell'importo del finanziamento e al 70% se hanno un fatturato sopra i 5 miliardi.

L'importo della garanzia non potrà superare il 25% del fatturato registrato nel 2019 o il doppio del costo del personale sostenuto dall'azienda e, per le piccole e medie imprese, anche individuali, a cui sono assimilati i lavoratori autonomi con partita Iva, sono riservati 30 miliardi e l'accesso alla garanzia rilasciata da SACE sarà gratuito ma subordinato alla condizione che le stesse abbiano esaurito la loro capacità di utilizzo del credito rilasciato dal Fondo Centrale di Garanzia.

Il decreto Liquidità potenzia anche il Fondo di Garanzia, aumentandone sia la dotazione finanziaria sia la capacità di generare liquidità anche per le aziende fino a 499 dipendenti e per i professionisti.

Il Fondo completa così la sua trasformazione in strumento a supporto della piccola e media impresa, a tutela di imprenditori, artigiani, autonomi e professionisti.

A sostegno dell'export il decreto legge introduce inoltre un sistema di coassicurazione in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono assunti dallo Stato per il 90% e dalla stessa società per il restante 10%.

4.1.1 Garanzie su prestiti a PMI

Prestiti garantiti fino a € 25.000

Per questi prestiti la garanzia dello Stato tramite il Fondo Centrale di Garanzia PMI è al 100% e la procedura, in teoria, è semplificata sulla base dell'autocertificazione dei ricavi: la realtà può essere ben diversa per i motivi evidenziati nel successivo paragrafo “Avvertenze importanti”. Il finanziamento in questo caso non può comunque superare il 25% dei ricavi del soggetto beneficiario e deve essere rimborsato entro 72 mesi dall'erogazione con un preammortamento di 24 mesi. Il tasso fissato con parametri di legge è comunque al momento inferiore al 2%. Il Fondo non effettua alcuna valutazione ma la banca non è obbligata in alcun modo a dar corso alla richiesta di finanziamento.

Prestiti garantiti fino a € 800.000

Per le PMI che accedono a questo intervento, con un fatturato non superiore a 3,2 milioni di euro, la garanzia diretta del Fondo è fissata al 90% che può essere cumulata con altra copertura del residuo 10% concessa da Confidi o altro soggetto abilitato. Deve essere effettuata da parte della banca una valutazione del profilo economico-finanziario dell'azienda, escludendo la

valutazione delle informazioni relative all'andamento dei rapporti bancari degli ultimi sei mesi, ed una valutazione da parte del Fondo.

Prestiti garantiti fino a € 5.000.000

Per le PMI non rientranti nei casi di maggiore agevolazione, ed in particolare quelle con un fatturato superiore ai 3,2 milioni di euro, può essere prestata da parte del Fondo una garanzia diretta al 90%, sempre nei limiti sopra citati in riferimento al fatturato e ai costi salariali, e sempre con valutazione da parte dell'istituto di credito che eroga il prestito e del Fondo. Comunque, non si potranno superare i 5 milioni di finanziamento.

I beneficiari delle garanzie del Fondo non dovranno in ogni caso presentare esposizioni classificate come "sofferenze".

Va notato infine che le misure sono naturalmente destinate ai nuovi finanziamenti ma è consentita anche la rinegoziazione, sia pure a determinate condizioni.

Sito del Fondo: www.fondidigaranzia.it

Prestiti garantiti dalla Sace

Per garantire i prestiti delle imprese più grandi o per le PMI che abbiano già esaurito il plafond a loro disposizione al Fondo Centrale di garanzia, è prevista la concessione fino al 31 dicembre 2020 di una garanzia Sace a determinate condizioni:

- l'impresa deve essere in bonis cioè non deve avere crediti deteriorati precedenti alla crisi del coronavirus (convenzionalmente, al 29 febbraio 2020) né rientrare tra le imprese in difficoltà al 31 dicembre 2019;
- il prestito deve avere una durata non superiore a 6 anni con preammortamento di 24 mesi;
- l'importo garantito non deve essere superiore al maggiore tra il 25% del fatturato annuo 2019 e il doppio dei costi del personale 2019;
- l'impresa beneficiaria non dovrà distribuire dividendi nei 12 mesi successivi al prestito e dovrà gestire i livelli occupazionali attraverso accordi sindacali;
- il finanziamento deve essere destinato a costi del personale, investimenti e circolante impiegati in attività e stabilimenti localizzati in Italia;

La copertura Sace è variabile a seconda della grandezza dell'impresa e potrà coprire fino al 90% oppure fino all'80% o al 70%.

Sito della SACE: www.sacesimest.it

Avvertenze importanti

L'ABI ha inviato una circolare alle banche in data 9 aprile 2020 per spiegare le misure attuative del decreto liquidità.

<https://www.startmag.it/economia/ecco-la-circolare-abi-alle-banche-su-tassi-e-garanzie-dopo-il-decreto-liquidita/>

Si riporta un commento scritto su Start Magazine da F. Soto: "I finanziamenti alle PMI e alle aziende di maggiori dimensioni sui quali il decreto prevede la garanzia statale (in forma differenziata) devono comunque seguire una procedura e una istruttoria, i cui tempi e modalità variano da banca a banca, che restano dei soggetti privati che rispondono di fronte alle norme del loro operato.

Va ricordato come le misure del governo siano, vista anche la limitata disponibilità del bilancio statale rispetto ad altri paesi europei che hanno varato forme dirette di aiuto, delle garanzie sui prestiti bancari, erogati da soggetti privati e che rispondono anche penalmente del proprio operato".

Quadro di sintesi

Questo grafico riportato dal Corriere della sera dello scorso 21 aprile 2020 dà un quadro di sintesi dei provvedimenti sopra considerati relativi al Fondo Centrale di Garanzia.



4.2 Misure urgenti per garantire la continuità delle imprese colpite da Covid-19

Su questo argomento, riportiamo di seguito alcune considerazioni tratte da una pagina del sito IPSOA "Decreto Liquidità: le misure per il sostegno finanziario di imprese e professionisti" del 20 aprile 2020.

<https://www.ipsoa.it/documents/impresa/contratti-dimpresa/quotidiano/2020/04/09/decreto-liquidita-misure-sostegno-finanziario-imprese-professionisti>

"Al fine di assicurare la regolare prospettiva di continuità aziendale, per le imprese che prima dell'emergenza sanitaria erano in equilibrio, il decreto prevede una serie di misure:

- possibilità in sede di redazione del bilancio in corso, di adottare i criteri di prudenza e di continuità alla luce della situazione emergente dall'ultimo bilancio chiuso;
- eliminazione delle cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale;
- coinvolgimento dei soci nell'accrescimento dei flussi di finanziamento verso la società, disattivando in questa fase i meccanismi che in via ordinaria li pongono in secondo piano rispetto ai creditori.

Anche per la disciplina del fallimento sono state considerate le seguenti misure:

- sottrarre le imprese all'apertura del fallimento e alle altre procedure fondate sullo stato di insolvenza, sino a quando durerà l'emergenza;
- sterilizzare il periodo dell'emergenza ai fini del calcolo delle azioni a tutela dei creditori (quindi quando il periodo emergenziale sarà passato, i creditori potranno se del caso proporre le azioni revocatorie);
- viene disposto il rinvio integrale dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019) al 1° settembre 2021."

4.3 Misure fiscali e contabili

Ancora dalla pagina IPSOA sopra citata:

"Nel campo fiscale il decreto, in aggiunta alle misure già previste con il "Cura Italia", dispone:

- la sospensione del pagamento IVA, ritenute e contributi per i soggetti con calo di fatturato di almeno il 33% dei ricavi/compensi sotto i 50 milioni e di almeno il 50% per chi ha redditi superiori a 50 milioni;
- la sospensione in ogni caso dei detti versamenti per i soggetti che hanno iniziato ad operare dal 1° aprile 2019;
- la sospensione del versamento IVA per i residenti delle 5 province più colpite (Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Piacenza), se il calo del fatturato sia di almeno il 33% a prescindere dalla soglia di fatturato dei 50 milioni.

I versamenti sospesi saranno effettuati a giugno, con la possibilità di rateizzazione in 5 rate.

La sospensione delle ritenute d'acconto sui redditi da lavoro autonomo prevista dal decreto "Cura Italia" viene estesa anche alle scadenze di aprile e maggio."

Tra le altre misure, segnaliamo:

- l'estensione al 16 aprile del termine per i versamenti in scadenza il 20 marzo scorso e la scadenza per l'invio della Certificazione Unica è stata prorogata dal 31 marzo al 30 aprile;
- viene allargato anche all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, mascherine e occhiali il credito d'imposta al 50% per le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro;
- viene consentito all'INPS di rilasciare un PIN semplificato, tramite identificazione telematica del richiedente e posticipando al termine dell'emergenza la verifica con riconoscimento diretto."

5 INIZIATIVE DEL SISTEMA BANCARIO E DI ALTRI PLAYERS

Nell'intento di dare un'ampia visione degli interventi di oltre cinquanta attori finanziari, aggiornata almeno settimanalmente, si suggerisce il seguente link al sito di Aziendabanca, che riporta, per ciascuno di essi le misure messe in campo per fronteggiare la crisi Covid-19, con un aggiornamento giorno per giorno.

<https://www.aziendabanca.it/notizie/coronavirus-banche#>

5.1 Le proposte di alcune banche associate a Fondazione Sodalitas

5.1.1 BPER per famiglie e imprese

[https://www.aziendabanca.it/notizie/coronavirus-banche#BPER banca](https://www.aziendabanca.it/notizie/coronavirus-banche#BPER_banca)

- Progetto "BPER Banca per l'Italia"

BPER Banca stanziata all'interno del progetto "BPER Banca per l'Italia" un nuovo plafond di 1 miliardo di euro per le esigenze di liquidità delle imprese clienti. Le aziende possono scegliere tra prestito aziendale o affidamento in conto corrente. Il prestito aziendale prevede una durata massima di 18 mesi, con preammortamento di 6 mesi senza spese di istruttoria; l'affidamento di conto corrente ha durata massima di 12 mesi e viene messo a disposizione su un conto senza commissione.

Per i clienti privati che hanno subito danni diretti o indiretti è possibile richiedere la sospensione delle rate fino a 12 mesi, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Le imprese possono richiedere la sospensione delle rate dei finanziamenti, per un massimo di 12 mesi, oppure allungarne la scadenza, attraverso il ricorso all'Accordo per il Credito 2019 previsto dall'ABI. La misura è valida per le aziende che hanno subito danni diretti o indiretti.

Per le imprese, come sostegno alle esigenze di liquidità, sono introdotte linee di credito a breve termine, assistite dalla garanzia dello Stato con coperture fino all'80%, per importi fino a 1 milione di euro in forma di fidi di cassa, smobilizzo crediti e anticipo fatture.

5.1.2 Credem

■ 7 miliardi di plafond (07/04/2020)

Credem ha stanziato un plafond di 5 miliardi di euro di finanziamenti per sostenere famiglie ed imprese nell'attuale situazione di emergenza, sono potenzialmente interessate 400mila famiglie e 20mila aziende in tutta Italia. Le richieste di adesione alle moratorie previste dal DL Cura Italia per le imprese possono essere inviate a distanza, così come quelle per l'adesione al Fondo di Solidarietà per agevolare le famiglie nel pagamento dei mutui legati all'abitazione principale. È stato stanziato un plafond di 2 miliardi di euro per la sospensione di mutui e leasing per 12 mesi in applicazione del nuovo Accordo ABI per il Credito" con erogazione a distanza e semplificando le formalità. Al plafond di nuovi finanziamenti, per le imprese, Credem affianca inoltre un plafond di 2 miliardi di euro per la sospensione di mutui e leasing per 12 mesi in base a quanto previsto dal DL Cura Italia e dall'Accordo ABI per il Credito aziende di qualsiasi dimensione, attivabile a distanza via PEC o mail.

■ Credemassicurazioni: estese le coperture (30/03/2020)

Credemassicurazioni (Ramo Danni, pariteticamente partecipata dal Gruppo Credem e da Reale Mutua Assicurazioni) estende le coperture previste per i ricoveri anche alla quarantena presso l'abitazione imposta a seguito di tampone positivo per il Coronavirus. Le nuove condizioni sono gratuitamente estese a circa 90mila clienti.

■ Credem promuove la videoconsulenza

Proprio per limitare lo spostamento in filiale, Credem sta comunicando ai propri clienti le modalità per accedere alla consulenza video da remoto con il personale della banca. Il servizio è a disposizione sia dei clienti impossibilitati a muoversi sia di quelli che per qualunque ragione preferiscono stare a casa. Il 27 febbraio Credem ha comunicato che le famiglie residenti nella cosiddetta "zona rossa" (comuni identificati da apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23/2/2020), titolari di mutui ipotecari possono richiedere la sospensione della quota capitale o dell'intera rata del mutuo fino ad un massimo di tre mesi. La domanda di sospensione, fermo restando la regolarità del piano dei pagamenti, dovrà essere presentata alla filiale di riferimento anche tramite strumenti di comunicazione a distanza, come la posta elettronica. Questa misura non comporterà alcun costo aggiuntivo né interessi di mora: gli interessi maturati durante il periodo di sospensione saranno corrisposti alla ripresa dei pagamenti e saranno distribuiti in parti uguali sulle rate residue del finanziamento.

5.1.3 UBI Banca avvia 'Rilancio Italia

"Rilancio Italia" è un programma integrato fino a 10 miliardi di euro nato per finanziare famiglie, imprese e Terzo settore colpiti dalla crisi che sta investendo il Paese e sostenerne la tenuta in un momento sociale potenzialmente critico.

"Rilancio Italia" si rivolge ai clienti residenti e attivi in tutte le aree di presenza del Gruppo e consiste in una serie di interventi specifici che combinano l'esigenza di affrontare l'urgenza del momento con l'intento di sostenere la ripartenza nei prossimi mesi.

Iniziative a favore delle imprese

- Nuova finanza per liquidità: linee temporanee a breve termine o finanziamenti chirografari, anche tramite l'intervento di garanzie di Stato.
- Incremento delle linee di cassa tramite conversione dei fidi accordati: parte delle linee di credito commerciali già deliberate ma ancora non utilizzate possono essere convertite in fidi di cassa temporanei
- Sospensione rimborso dei finanziamenti: possibilità di ottenere una moratoria sul pagamento dei finanziamenti in essere.

- Consolidamento del debito con finanza aggiuntiva (assistenza L. 662): nuovi finanziamenti concessi grazie a specifiche garanzie pubbliche (assistenza L. 662), per estinguere il debito in essere e concedere contestualmente nuova liquidità.
- Sostegno alla digitalizzazione: possibilità di attivare POS GPRS/mobile da remoto, in tempi rapidi e a condizioni agevolate per gli esercenti appartenenti alle categorie delle attività necessarie con possibilità di storno dei canoni e commissioni.

Iniziative a favore di famiglie e individui

- Protezione tenore di vita: moratoria sul pagamento dei finanziamenti personali in essere per chi ha subito la perdita o una riduzione del lavoro.
- Sospensione mutuo prima casa: possibilità di ottenere una moratoria sul pagamento dei mutui in essere per le categorie e alle condizioni previste dal decreto Cura Italia.
- Sostegno alla digitalizzazione: storno di canoni e commissioni alla clientela privata che adotterà sistemi digitali di interazione con la banca per realizzare le principali operazioni.
- Sostegno nella gestione dell'emergenza: possibilità di ottenere un anticipo sulla cassa integrazione in deroga.

Intervista a Guido Cisternino - Vita, 7 aprile 2020

“UBI Banca, con il programma “Rilancio Italia”, richiama direttamente gli Enti del Terzo Settore senza limitazioni o specifiche aggiuntive; in sostanza tutti i soggetti non profit e gli enti ecclesiastici e religiosi possono accedere, senza distinzione, alle diverse iniziative messe in campo anche se non esercitano attività economica. Le imponenti misure che abbiamo posto in essere, che prevedono complessivamente interventi fino a 10 miliardi di euro, hanno infatti un’ottica inclusiva, non lasciando indietro nessuno, famiglie, lavoratori, professionisti, imprese e, appunto, soggetti non profit.”).

<http://www.vita.it/it/article/2020/04/07/finanziamenti-e-garanzie-contro-la-crisi-nessun-riferimento-al-terzo-s/154922/>

5.2 Iniziative di altri enti

5.2.1 Fondazione Cariplo

<https://www.fondazionecariplo.it/it/news/istituzionali/fondazioni-di-comunita-fondi-di-emergenza-coronavirus.html>

“Ci troviamo di fronte a una situazione che mette tutti alla prova, dove è necessario, oggi più che mai, unire le forze per il bene comune, sostenendo i più deboli all’interno delle nostre comunità e vivendo in modo responsabile questi giorni cruciali”. Giovanni Fosti, Presidente di Fondazione Cariplo.

- Fondo Speciale per aggregare risorse a favore dei servizi alle persone più fragili

È con questo spirito che la Fondazione Cariplo ha recentemente avviato questo fondo, partito dalla base di 2 milioni di euro, che le associazioni e gli enti non profit nella difficile situazione derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Il Fondo lanciato da Fondazione Cariplo è stato pensato come un’iniziativa aperta: un volano attorno al quale aggregare altre risorse a sostegno delle comunità del territorio. Circa un milione di euro la prima tranche attivata immediatamente, che ha fatto da base di partenza: questa azione ha generato poi un effetto leva che in meno di un mese (a partire dall’11 marzo) ha già superato i 51 milioni di euro.

- Fondazioni di Comunità

A pochi giorni dall’avvio del Fondo di Cariplo si stanno moltiplicando le iniziative sui territori della Lombardia, Del Verbano-Cusio-Ossola e del Novarese: protagoniste di questa azione sono le Fondazioni di Comunità. Le Fondazioni di Comunità, insieme alle istituzioni, alle

aziende e ai singoli donatori, sono riuscite in breve tempo ad attivare reti di solidarietà, orientando gli obiettivi della raccolta per contribuire a rispondere alle necessità causate dall'emergenza.

In questa prima fase acuta dell'emergenza, Fondazione Cariplo ha scelto di destinare una tranche di risorse, circa 900 mila euro, alle 16 Fondazioni di Comunità locali, incentivando l'attivazione e/o aumentando la dotazione di fondi locali che si stanno via via attivando a supporto di iniziative emergenziali in ambito sanitario e socio-assistenziale.

■ ACRI

Successivamente ACRI, Associazione delle Fondazioni di Origine Bancaria Italiane, a cui aderisce anche Cariplo, ha costituito [un fondo di garanzia da 5 milioni](#) per aiutare gli enti non profit in difficoltà. All'iniziativa ACRI è dedicato il punto successivo.

Nelle fasi successive, la Fondazione Cariplo, nel costante dialogo con le Fondazioni di Comunità, sarà attenta e aperta a capire quali azioni a sostegno dei territori sarà più utile avviare, per continuare a sostenere i servizi alle persone e rafforzare la coesione delle nostre comunità.

Vogliamo ricordare il senso complessivo di questa iniziativa, con le parole del Presidente della Fondazione, Giovanni Fosti: *"Tra le tante realtà economiche in difficoltà in questo periodo, ci sono anche moltissimi enti non profit e organizzazioni di volontariato che stanno vivendo gravi disagi, che possono mettere a rischio l'erogazione di servizi. Quello che ci sembra assolutamente urgente è aggregare risorse e promuovere attenzione nei confronti di quelle organizzazioni, associazioni ed enti che forniscono servizi alle famiglie o contribuiscono in modo fondamentale nella gestione di luoghi significativi per la comunità. Il Fondo approvato dal nostro Cda è stata una prima iniziativa aperta alla partecipazione di altri soggetti: un punto di partenza su cui far convergere anche le risorse di chi ha voluto e vorrà unirsi a noi, collaborando con le istituzioni e le Fondazioni di Comunità".*

5.2.2 **Acri: Fondo rotativo di garanzia per il III Settore**

(da Vita del 18 marzo 2020, articolo di Stefano Arduini)

L'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio (Acri) ha deliberato un plafond di 5 milioni di euro, che si aggiungono ai 35 stanziati sui territori dalle singole fondazioni. In tutto 40 milioni di euro destinati all'assistenza sanitaria e al sostegno degli ETS. Il vicepresidente Cavicchioli: *«C'era bisogno di mettere in moto uno strumento operativo agile, in grado di essere operativo nel più breve tempo possibile, al di là delle normali rigidità dell'amministrazione pubblica».*

Prosegue l'articolo:

"Un intervento d'emergenza per sostenere i soggetti sociali nel pieno della crisi del coronavirus. Oggi pomeriggio il comitato esecutivo dell'Acri, l'ente associativo delle Fondazioni di origine bancaria, riunito in videoconferenza ha deliberato l'attivazione di un Fondo di garanzia rotativo a sostegno delle esigenze finanziarie delle organizzazioni di Terzo Settore. Con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro, grazie a un effetto di leva finanziaria, il Fondo permetterà l'erogazione di alcune decine di milioni di euro di finanziamenti (rimborsabili in massimo 18 mesi), portando così liquidità a migliaia di organizzazioni. Per aumentare la capacità del Fondo, potranno poi aggiungersi ulteriori contribuzioni volontarie da parte di singole Fondazioni. Al Fondo di garanzia si affiancherà un Fondo di copertura di 500mila euro, che consentirà di abbattere, sino ad esaurimento, gli oneri finanziari del primo ciclo di erogazione del plafond. L'erogazione dei finanziamenti avverrà mediante il sistema bancario. Acri coordinerà l'operazione sul piano dell'interlocuzione con le rappresentanze del Terzo settore, della sottoscrizione degli accordi con gli istituti di credito, del richiamo dei contributi accantonati dalle Fondazioni, del monitoraggio dell'iniziativa e della rendicontazione periodica.

L'iniziativa si "appoggia" al Fondo Nazionale Iniziative Comuni. Come in passato (i terremoti dell'Aquila, dell'Emilia Romagna, del Centro Italia, l'alluvione in Sardegna, l'acqua alta a Venezia), l'intervento è ispirato a due criteri: l'orizzonte temporale che non guarda solo all'immediato, ma anche al post-emergenza, e i destinatari, che sono quelli con i quali le Fondazioni hanno stretti e consolidati rapporti di partnership e collaborazione.

Tale intervento nasce dalla consapevolezza che, se per il mondo delle imprese il Governo sta mettendo a punto misure straordinarie di contenimento degli effetti collaterali dell'emergenza sanitaria, per il mondo del Terzo Settore, in particolare dell'associazionismo, non sembrano disponibili misure adeguate a garantire la continuità operativa», spiega l'Acri in una nota. «QUESTO È UN MOMENTO DRAMMATICO PER TUTTO IL PAESE, PER IL NON PROFIT, C'ERA BISOGNO DI METTERE IN MOTO UNO STRUMENTO OPERATIVO AGILE, IN GRADO DI ESSERE OPERATIVO NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE, AL DI LÀ DELLE NORMALI RIGIDITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA», aggiunge a vita.it il vicepresidente di Acri (e presidente della Fondazione di Modena) Paolo Cavicchioli. «ABBIAMO PRESO A MODELLO», chiosa Cavicchioli, «IL MECCANISMO CHE LA FONDAZIONE DI ASCOLI PICENO HA IMPLEMENTATO SUL SUO TERRITORIO PER RISPONDERE AL TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA E LO ABBIAMO FATTO NEL MEZZO DELL'EMERGENZA DIMOSTRANDO UNA REATTIVITÀ, COME FORSE MAI PRIMA D'ORA».

Uno strumento agile e di sistema che si va a combinare con [le altre iniziative già attivate sui territori dalle singole Fondazioni](#) come quella di Cariplo nella martoriata Lombardia, che per contrastare l'emergenza Covid-19, hanno già stanziato complessivamente oltre 35 milioni di euro. In tutto quindi 40 milioni di euro destinati all'assistenza sanitaria e a sostenere gli ETS.”

5.2.3 CDP piattaforma imprese

https://www.cdp.it/sitointernet/page/it/piattaforma_imprese?contentid=prd4904

Piattaforma imprese

“Favoriamo l'accesso a nuovi finanziamenti a sostegno degli investimenti e delle esigenze di capitale circolante delle Imprese, attraverso le banche italiane partner.” Questo prodotto è interessato dalle misure straordinarie che il Gruppo CDP mette a disposizione delle imprese a seguito dell'emergenza Covid-19.

Tre miliardi di euro dei 10 di questa dotazione sono destinati alla Piattaforma Imprese, con l'obiettivo di limitare gli impatti economici avversi dell'attuale fase di emergenza sanitaria. La restante dotazione di 16 miliardi di euro, già completamente erogata ai beneficiari finali, è equamente distribuita tra il Nuovo Plafond PMI e Plafond PMI 2009.

Piattaforma Imprese raggruppa in uno strumento organico tre distinti “Plafond” dedicati all'accesso al credito dei diversi comparti imprenditoriali, con l'obiettivo di favorire un maggior afflusso di risorse a medio-lungo termine. Le risorse di CDP sono veicolate attraverso il canale bancario.

A chi è rivolto: PMI (imprese con meno di 250 dipendenti), MID (imprese con un numero di dipendenti compresi fra 250 e 3.000 unità), PMI e/o MidCap che partecipano a una Filiera o a una Rete di Imprese, Rete di Imprese dotate di soggettività giuridica.

Come funziona: I Plafond all'interno di Piattaforma Imprese sono:

- Platform PMI

Il Plafond PMI è destinato al finanziamento di investimenti, da realizzare o in corso di realizzazione, e ad esigenze di incremento del capitale circolante delle PMI. Il plafond ammonta a 5.984 milioni di euro. Possono avvalersi del Plafond le imprese operanti in Italia con un organico inferiore alle 250 unità, equivalenti a tempo pieno, a prescindere dal fatturato e dall'attivo di bilancio, secondo la definizione di PMI indicata nella Convenzione.

Sono ammesse al finanziamento anche le PMI non autonome a condizione che il numero dei dipendenti delle imprese associate e/o collegate risulti inferiore alle 250 unità.

I finanziamenti accordati dalle banche tramite il Plafond PMI possono beneficiare di garanzia pubblica o privata. In caso di garanzia pubblica (ad esempio, [Fondo centrale di garanzia per le PMI](#), [SACE](#) o [ISMEA](#)) CDP offre una specifica linea di provvista.

Non è previsto nessun limite di importo ai finanziamenti alle PMI, fatta eccezione per quelli dedicati a operazioni di internazionalizzazione, che non possono superare unitariamente l'importo di 15 milioni di euro.

E' possibile usufruire del Plafond PMI anche nella forma del leasing finanziario.

Sono escluse le operazioni di ristrutturazione di debiti pregressi.

■ Plafond MID

Il Plafond MID è destinato al finanziamento di investimenti, da realizzare o in corso di realizzazione, nonché ad operazioni volte all'aumento di capitale circolante delle "Mid Cap", imprese con un numero dipendenti compreso tra 250 e 3000 unità. Il plafond ammonta a 3.500 milioni di euro.

Sono ammesse al finanziamento anche le imprese MID non autonome a condizione che il numero dei dipendenti delle imprese associate e/o collegate risulti inferiore alle 3000 unità e superiore o uguale a 250 unità.

I finanziamenti accordati dalle banche tramite il Plafond MID possono beneficiare di garanzia pubblica o privata. In caso di garanzia pubblica (ad esempio, [SACE](#)), CDP offre una specifica linea di provvista.

Non è previsto alcun limite di finanziamento alle MID, ad eccezione dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, che non possono eccedere unitariamente l'importo di 25 milioni di Euro.

E' possibile usufruire del Plafond MID anche nella forma del leasing finanziario. Sono escluse, invece, le operazioni di ristrutturazione di debiti pregressi.

■ Plafond Reti e Filiere

Il Plafond Reti e Filiere è destinato al finanziamento di investimenti, anche in corso di realizzazione, e ad operazioni volte all'aumento di capitale circolante delle PMI o delle Imprese MID che siano Imprese di Rete o Imprese in Filiera ovvero delle Reti di Imprese PMI o MID. Il plafond ammonta a 500 milioni di euro.

Tramite il plafond possono essere concessi finanziamenti:

- alle "Imprese di Rete", PMI o Imprese MID operanti in Italia che partecipano ad una "Rete di Imprese";
- alle "Imprese in Filiera", PMI o Imprese MID operanti in Italia che partecipano ad una "Filiera", laddove per Filiera si intende una qualsiasi forma di aggregazione tra imprese - anche con la collaborazione di soggetti terzi quali centri di ricerca e Università - che operino per un obiettivo esplicito in virtù di specifici vincoli contrattuali, che configurino una collaborazione effettiva tra i soggetti partecipanti, e una chiara suddivisione dei benefici, delle competenze, dei costi e delle spese a carico di ciascuno di essi;
- alle "Reti", Reti di Imprese dotate di personalità giuridica con i requisiti di PMI o Impresa MID indicati nelle definizioni di "PMI" e "Impresa MID" della Convenzione.

I finanziamenti non possono superare unitariamente l'importo di 12,5 milioni di Euro. E' possibile usufruire del Plafond Reti e Filiere anche nella forma del leasing finanziario. Sono escluse le operazioni di ristrutturazione di debiti pregressi.

Al fine di attivare l'istruttoria creditizia, il modulo di "Richiesta Finanziamento Reti e Filiere" potrà essere richiesto presso una delle Banche aderenti (vedi elenco riportato nella sezione dei "Documenti correlati").